

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 FEBBRAIO 2009

Presidenza: *SILACCI Mauro*

Vicepresidenza: *ANGELINI PIVA Barbara*

Scrutatori: *GHIEMMETTI Martina, COTTI Giuseppe*

Presenti: *AKAI Alberto, BAERISWYL Bruno, BALLABIO MORININI Sabrina, BELTRAME Simone, BERGONZOLI Silvano, BÜCHLER Marco, BUZZINI Bruno, CELESIA Sara, CELLINA Roco, CHIAPPA Fabio, CLERICI Fabio, DE DEA Renza, FEISTMANN Eva, FERRARI Renato, GILARDI Francesco, GIOVANNACCI Davide, JAQUET-RICHARDET Philippe, LAFRANCHI Aldo, LEONARDI Gianpietro, MALAS Miryem, MELLINI Piergiorgio, MONDINI Nadia, MONOTTI Giovanni, MORETTI Ronnie, PEDRAZZINI Lorenza, SALVIONI Niccolò, SCAFFETTA Mattia, VETTERLI Gianbeato, ZACCHEO Elena, ZANCHI Pierluigi, ZEMANEK Peter,*

Assenti scusati: *BELGERI Mauro, CALDARA Omar, HELBLING Alex, MONDINI Stelio, SARTORI Fabio;*

Membri del Municipio presenti: *Carla SPEZIALI, sindaco;
Tiziana ZANINELLI, vicesindaco;
Michele BARDELLI, Paolo CARONI, Diego ERBA, Tamara MAGRINI, ,
Alain SCHERRER, municipali*

---oooOooo---

Alla presenza di 31 consiglieri il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale, comunicando il decesso di Giordano Giugni, consigliere comunale, dal 1956 al 1960. Invita a un momento di raccoglimento alla memoria.

Il **Presidente** prende atto della consegna della pubblicazione per i festeggiamenti del 150.mo del Corpo Pompieri; ringrazia il Municipio per l'omaggio e ringrazia il Corpo pompieri per l'attività e per l'opera svolta a favore della collettività.

La seduta ha luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;
2. dimissioni e subingresso consigliere comunale (UDC/Svegliati Locarno/Indipendenti);
3. designazione nuovo membro della Commissione della gestione (UDC/Svegliati Locarno/Indipendenti);

4. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

- M.M. no. 11** riguardante la richiesta di un credito di Fr 408'500.—quale contributo della Città alle opere cantonali relative alle misure di moderazione del traffico sulla strada Riazzino – Gordola e all'esecuzione della rotonda definitiva di accesso alla zona industriale di Locarno – Riazzino;
- M.M. no. 12** concernente la richiesta di autorizzazione a stare in lite con la ditta Regusci SA con sede a Bellinzona, nell'ambito di una vertenza relativa alla protrazione della locazione inoltrata presso la Pretura di Locarno Città;
- M.M. no. 15** concernente la richiesta di un credito complessivo di Fr 85'000.— per lavori di miglioria e per acquisto di macchinari destinati all'Istituto San Carlo;

5. esame e discussione

- sulla mozione del 15 dicembre 2004 presentata dal signor Silvano Bergonzoli concernente "*Le polizze assicurative: come è la situazione del nostro Comune*";

6. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il verbale è approvato con 31 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Con l'entrata in sala dei consiglieri Vetterli e Buzzini i presenti sono ora 33.

SUBINGRESSO CONSIGLIERE COMUNALE

Il signor **Presidente** comunica le dimissioni inoltrate il 1 dicembre 2008 del consigliere Giovanni Roggero e il preavviso favorevole del 19 gennaio 2008 da parte della Commissione della legislazione.

Gli subentra il signor **Philippe Jaquet-Richardet** il quale sottoscrive la dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi e al quale è consegnata la relativa lettera credenziale.

I consiglieri presenti sono ora 34.

DESIGNAZIONE DI UN MEMBRO DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE E DEL PIANO REGOLATORE

Il signor Silvano Bergonzoli, a nome del gruppo UDC/Svegliati Locarno/Indipendenti, propone il signor **Bruno Baeriswyl** quale nuovo membro della Commissione della gestione.

Il signor Silvano Bergonzoli propone inoltre il signor **Philipp Jaquet-Richardet** quale nuovo membro della Commissione del piano regolatore.

Il signor **Presidente** formula ai nuovi eletti l'augurio per un buon lavoro in seno alle commissioni del legislativo.

CONTRIBUTO ROTONDA RIAZZINO

Con M.M. no. 11 del 24 ottobre 2008 è chiesto un credito di Fr 408'500.—quale contributo della Città alle opere cantonali relative alle misure di moderazione del traffico sulla strada Riazzino – Gordola e all'esecuzione della rotonda definitiva di accesso alla zona industriale di Locarno – Riazzino.

La Commissione della gestione, con rapporto del 3 novembre 2008, aderisce alle conclusioni del messaggio municipale.

Con l'arrivo della signora **Renza De Dea** i consiglieri presenti sono 35.

Il signor **Presidente** apre la discussione:

Il signor **Simone Beltrame** interviene precisando quanto segue:

“Le opere oggetto di questo credito si inseriscono già nell'ambito delle opere previste dal Piano dei Trasporti del Locarnese che è stato approvato dal Gran Consiglio e concerne opere di interesse locale i cui costi sono ascritti a carico dei Comuni interessati e in parte del Cantone.

Trattasi in particolare della realizzazione di corsie ciclabili, di contenimento della velocità a km/h 60, di isole spartitraffico e di riduzione della larghezza del campo stradale a ml 6 oltre che della formazione di una rotonda.

Trattasi dunque di opere di indubbio interesse pubblico, in particolare legati alla sicurezza e allo snellimento del traffico.

Le opere in questione sono già state ampiamente discusse ed approvate dai Comuni interessati, in particolare quelli di Gordola e di Lavertezzo, i quali assumeranno pure parte dei costi secondo una chiave di ripartizione stabilita in modo equo e che tiene conto dei vari interessi locali.

La rotonda tra l'altro verrà innalzata ad una quota sufficiente per evitare allagamenti del campo stradale qualora dovessero presentarsi delle esondazioni del Lago Maggiore.

Per questi motivi propongo che il credito richiesto dal Municipio venga accordato.”

Il signor **Aldo Lafranchi** interviene per ricordare le diverse preoccupazioni emerse ultimamente in merito all'ubicazione della fermata ferroviaria, ora spostata verso Gordola. Si chiede come le ferrovie possano seguire i comuni che si trovano ora più discosti dalla fermata e si permette pertanto di far presente la fattispecie al Municipio.

La signora **Renza De Dea** prende la parola osservando che:

“E' evidente che di fronte a questo tipo di messaggio municipale, al Legislativo non resta che ratificare il finanziamento richiesto dal Cantone per la realizzazione di un progetto in cui abbiamo ben poco o punto da dire.

L'esito positivo del voto, al quale mi associo, è quindi più che scontato.

Il tema, quello del punto più caldo del traffico del Locarnese, ci ricorda però che uno dei motivi per cui la nostra Regione risulta sempre penalizzata economicamente è la mancanza di un collegamento veloce con le principali vie di comunicazione internazionali.

E' ormai trascorso un anno e mezzo dalla sciagurata bocciatura della Variante 95 e dal mondo politico cantonale giungono segnali tutt'altro che positivi.

Approfitto quindi del tema in discussione per chiedere al nostro Municipio di volersi attivare maggiormente presso il Cantone e presso la Confederazione per sollecitare la presentazione di proposte che possano lasciar intravedere una possibile soluzione.

Come molti cittadini sono infatti convinta che prima di pensare di andare da Locarno a Venezia in barca, l'autorità deve pensare di poter permettere al Locarnese di essere raggiungibile con l'auto in tempi ragionevoli dal resto del mondo."

Il signor **Gianbeato Vetterli** si associa alle parole della collega De Dea, perché si tratta di un punto importantissimo che si collega con le richieste di credito odierne. Ricorda le vicissitudini passate a proposito di questa rotonda voluta dalla popolazione ma negata dal Cantone. La città è ora chiamata a partecipare a un'opera viaria in aggiunta ai contributi già pagati in precedenza e deve sopportare una politica cantonale poco attenta, per la quale ora si paga una seconda volta. Formula l'auspicio che la città si possa far sentire a Bellinzona, soprattutto per quanto riguarda il raccordo con l'A2 dove, a suo avviso, le cose non stanno andando come dovrebbero andare. Sottolinea infine che una certa recessione nella regione locarnese va ricondotta anche alla mancanza di collegamenti.

Il signor **Pierluigi Zanchi** ritiene che debbano essere migliorate le coincidenze dei diversi trasporti pubblici e invita ad intervenire presso il Cantone e le FART per un miglioramento degli orari e delle cadenze.

A nome del Municipio risponde il signor **Diego Erba**, rammentando che il messaggio prevede due specifici interventi locali: uno sulla tratta lungo la cantonale verso Gordola, con una partecipazione comunale molto contenuta e l'altro per un allargamento della rotonda già presente su Locarno per il miglioramento dell'accesso alla zona industriale di interesse cantonale.

In quest'ultimo caso l'importo della partecipazione comunale, dopo negoziazione, risulta essere inferiore rispetto alle precedenti richieste. Il resto dei lavori è per contro finanziato dai comuni locarnesi secondo una specifica chiave di riparto. Si sono registrati dei ritardi in seguito al maltempo; in base alle informazioni ottenute i lavori dovrebbero concludersi verso la fine di febbraio/inizio marzo e, in questa occasione, sarà possibile dare una migliore visibilità alla stazione. Il Municipio si è inoltre rivolto alle FART in vista di un miglioramento del servizio pubblico e questo proprio in considerazione dell'allontanamento della stazione rispetto ai centri abitati che segnalano nuovi insediamenti abitativi e per dare accesso alle diverse industrie presenti in zona.

Per quanto riguarda il discorso generale della viabilità come indicato dalla signora De Dea e dal signor Vetterli, dà atto che tutti sono consapevoli della necessità del raccordo con l'autostrada. Oggi, unitamente alla signora vicesindaco, ha avuto un incontro con il Consigliere di Stato Borradori in merito all'allestimento del messaggio governativo per la concessione del credito per l'esame delle varianti per l'attuazione del raccordo. In questa occasione ha fatto presente che sussistono degli allarmismi in previsione dell'allontanamento della soluzione definitiva.

Ha fatto presente la situazione per il Locarnese sotto l'aspetto dell'economia e del turismo. Si tratta di preoccupazioni da considerare e attesta l'impegno della Città, della Regione e della CIT affinché non si manchi l'appuntamento federale del dicembre 2010, in modo che il Consiglio di Stato possa segnalare una o due varianti condivise. Formula di conseguenza l'invito al parlamento e ai parlamentari presenti in sala per decidere sul messaggio governativo entro metà marzo in modo che venga concesso il credito per proseguire nei lavori.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste che sono accolte nel seguente modo:

1. È stanziato un credito di fr. 408'500.— quale contributo della Città alle opere cantonali relative alle misure di moderazione del traffico sulla strada Riazzino – Gordola e all'esecuzione della rotonda definitiva di accesso alla zona industriale di Locarno – Riazzino;
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 561.1 “Contributi al Cantone per opere stradali”;
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali;

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

AUTORIZZAZIONE A STARE IN LITE

Con M.M. no. 12 del 10 dicembre 2008 è chiesta l'autorizzazione a stare in lite con la ditta Regusci SA con sede a Bellinzona, nell'ambito di una vertenza relativa alla protrazione della locazione inoltrata presso la Pretura di Locarno Città.

La Commissione della gestione, con rapporto del 12 gennaio 2009, aderisce alle conclusioni del messaggio municipale.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione la richiesta municipale che è accolta nel seguente modo:

- 1) Al Municipio è accordata l'autorizzazione a stare in lite, con facoltà di transigere e compromettere, a dipendenza dell'istanza 13 novembre 2008 della ditta Regusci SA per la protrazione della locazione di parte del mapp. no. 5932 RFD Locarno.

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali;

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

ACQUISTO MACCHINARI ISTITUTO SAN CARLO

Con M.M. no. 15 del 12 gennaio 2009 è chiesto un credito complessivo di Fr 85'000.— per lavori di miglioria e per acquisto di macchinari destinati all'Istituto San Carlo.

La Commissione della gestione, con rapporto del 28 gennaio 2009, aderisce alle proposte municipali.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Simone Beltrame** interviene facendo presente che:

“L’istituto San Carlo è di proprietà della nostra Città, motivo per cui il Comune è tenuto a garantire la qualità del servizio e della struttura.

In questo senso risulta in vigore un contratto vincolante fra Cantone e Comune che prevede tra l’altro che l’eccedenza di esercizio deve essere destinata nella misura del 75% in un fondo di riserva e nella misura del 25% anche per migliorare la qualità delle prestazioni e delle infrastrutture.

L’esercizio legato al San Carlo ha registrato un’eccedenza che impone un investimento nel senso citato che il Comune ha determinato

- nella sostituzione delle tende che hanno 30 anni di vita;
- nella sostituzione dell’asciugatrice di 15 anni che non funziona come dovrebbe e necessita di onerosi interventi di manutenzione;
- nella sostituzione di due difettosi frigoriferi;
- nell’acquisto di bilance per le persone in carrozzella che sono in continuo aumento;
- nell’acquisto di un sollevatore letto-carrozzella per le persone anziane in carrozzelle molto pesanti;
- nell’acquisto di nuovi letti per malati di Alzheimer, dotati di accessori per evitare le cadute.

Ritengo giusto e corretto concedere il credito per queste opere che sono estremamente necessarie.

Per questi motivi propongo di approvare il credito richiesto.”

Il signor **Gianbeato Vetterli** comunica la sua adesione al credito, evidenziando tuttavia che la realizzazione di opere di questo genere dovrebbe essere effettuata nell’ambito della concessione di un credito quadro, senza dover essere oggetto di puntuale intervento da parte del Consiglio comunale. Prende lo spunto da quanto si fa già a livello della Confederazione che opera attraverso la concessione di crediti quadro in modo da poter operare nei diversi settori con interventi mirati. Nel caso del San Carlo esiste inoltre una maggiore facilità in seguito alle piccole eccedenze derivanti dal contratto di prestazione.

La signora **Tamara Magrini** ringrazia per gli interventi che sottolineano l’importanza della qualità presso il San Carlo e per il servizio svolto a favore degli anziani. Accoglie gli inviti formulati dalla Commissione della gestione per l’acquisto di apparecchiature efficienti.

Per quanto riguarda le considerazioni del signor Vetterli riconosce che delle eccedenze derivano dall’attuazione del contratto di prestazione. Bisognerà vedere in futuro, nell’ambito degli aggiustamenti che lo Stato metterà a questi contratti, cosa succederà. Per il credito quadro si tratta di una valutazione che deve essere operata dal Municipio anche alla luce dell’andamento futuro dove gli avanzi d’esercizio non necessariamente potranno essere mantenuti. Concorda infine sull’auspicio in merito alla concessione di crediti quadro per l’attuazione di interventi mirati.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. è accordato un credito di Fr. 85'000.- per lavori di miglioria e per l’acquisto di macchinari destinati all’Istituto San Carlo;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 “Mobilio, macchine e attrezzi”;
3. a copertura verrà sciolto l’accantonamento eccedenze San Carlo per un pari importo

4. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali;

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONE BERGONZOLI POLIZZE ASSICURATIVE

Il signor Presidente ricorda la mozione inoltrata dal signor Silvano Bergonzoli concernente: "Le polizze assicurative: come è la situazione del nostro Comune" del 15 dicembre 2004.

La Commissione della gestione invita il Consiglio comunale a respingere la mozione.

Il Municipio, con le osservazioni del 4 dicembre 2008, condivide il contenuto del rapporto commissionale e, a sua volta, invita il Consiglio comunale a respingere la mozione.

Il signor **Silvano Bergonzoli** interviene facendo presente che:

Per un'interrogazione inoltrata il 15 dicembre 2004 che viene trattata dopo ben 4 anni mentre rispettando tutti i termini di Legge il Municipio avrebbe dovuto fare la sua dichiarazione entro il 20 di Marzo del 2005 e la Commissione presentare il Rapporto entro il 20 settembre dello stesso anno la dice lunga sulla democrazia che regna a Locarno!

L'unica definizione appropriata che ho trovato per definire le nostre autorità è che il Comune di Locarno è il Comune della Vergogna, che pretende che i cittadini rispettino le Leggi ma poi il primo a non rispettarle è il Municipio

Era una mozione semplicissima da presentare al legislativo in tempi brevi, si trattava semplicemente di accettare o respingere la costituzione di una commissione per un'analisi approfondita delle polizze assicurative e verificare se le polizze delle assicurazioni corrispondono ancora alle esigenze del nostro Comune.

Per dimostrare come vengono trattati dal Municipio i Consiglieri comunali che rappresentano i cittadini, desidero rammentare al Municipio che il sottoscritto è ancora in attesa della risposta a numerose interrogazioni, e come lo è il sottoscritto penso lo siano anche altri Consiglieri ad attendere risposte che non arrivano mai nei tempi previsti dalla Legge.

Per rendere di più l'idea ecco alcuni dati inerenti alcune mie interrogazioni.

Una aspetta da più di 4 anni

Una da oltre 3 anni

Un'altra da oltre 2 anni

E tre da oltre un anno.

Mentre che per Legge la risposta dovrebbe essere data entro un mese dalla sua presentazione.

Se questo il Municipio ritiene questo modo di procedere in sintonia con la Legge lo lascio giudicare a voi colleghe e colleghi.

Come potreste chiamarla voi una situazione del genere?

Siamo in un paese democratico? A queste condizioni mi sembra proprio di NO.

Concludo dichiarandomi nauseato e anche se ci sarebbero tutti i motivi per discuterla non posso fare altro che ritirare la mozione" .

Il signor **Presidente** prende atto del ritiro della mozione che, di conseguenza, è da considerare evasa senza ulteriori formalità.

MOZIONI E INTERPELLANZE

Il signor **Renato Ferrari** presenta la mozione del seguente tenore:

Nuova funzione ROD “responsabile risorse umane”

La nostra LOC (Legge organica Comunale) assegna la funzione di Capo del Personale , al Segretario Comunale il quale dovrebbe assumere tutti i compiti inerenti la certo non facile gestione del personale, sotto tutti gli aspetti immaginabili in tale contesto.

A tale scopo il Cantone prevede che il Segretario nominato, segua degli specifici corsi formativi.

Si sa che a livello pratico, il segretario Comunale non può svolgere tale mansione alla quale dovrebbe dedicare molto tempo, sia nello studio dei carteggi, sia nella ponderazione necessaria a trattare ogni singolo caso di gestione.

Pur considerando Capo del Personale il Segretario comunale, oggi dovremmo assumere un Capo delle Risorse Umane che abbia una formazione specifica , a livello di master, (come quelli operanti a livello di EOC)con le dovute conoscenze professionali, così come è da tempo stato fatto presso altre importanti Amministrazioni pubbliche.

Il Capo delle Risorse umane è e rimane una persona legata

alla direzione (Esecutivo) e collocata parallelamente ai direttori di settore. Deve perciò essere in grado di collaborare e mediare in modo neutro tra le diverse esigenze, cito: Municipio/Direttori/Dipendenti/Regolamenti/ mantenimento della qualità di lavoro che comprende sia la sicurezza, sia la salute, nonché la qualità dei risultati dei singoli dipendenti.

Il tema di per sè è già stato più volte sollevato, se non erro l'ultima volta con **MM No.86 del 25 sett. 1998**, che chiedeva la revisione del Regolamento organico dei dipendenti (ROD). In tale contesto, al punto 3.2.9 si proponeva appunto, visto anche l'alto numero dei dipendenti (oggi 350 unità) l'inserimento della funzione menzionata ecc.

Il Capo delle Risorse Umane ha tra l'altro il compito di sostenere i capi settore nella gestione del personale. La suddivisione dei dicasteri ha accentuato la necessità di una procedura, di una “gerenza” più uniforme e più giusta nelle proprie proposte e soluzioni, come in caso di promozioni ecc.

Il Capo delle Risorse Umane gestisce, oltre ai contratti di lavoro, i salari e le procedure assicurative, il controllo delle presenze /assenze.

La gestione molto delicata della Banca dati dei dipendenti, che comprende incarti, documentazioni, contratti, certificati ecc. che necessitano di assoluta e dovuta garanzia circa la “Privacy”

L'utilità dell'elaborazione con il Municipio di una politica del personale coerente che tenga conto del ROD, delle strategie, delle visioni e missioni, della crescita qualitativa del personale (corsi di aggiornamento, di riqualifica ecc.)dei quadri e dei costi.

La mediazione in caso di conflitti interni ad ogni livello e l'applicazione di intervento in caso di mobbing, bossing, sessismo, alcoolismo od altri eventi che limitassero la fiducia o la continuità del rapporto di lavoro.

Pongo pure presente che il capo R.U non si occuperà solo dei colloqui al momento delle assunzioni, ma pure delle qualifiche annuali (oggi praticamente inesistenti), oltre a quelli necessari al momento della partenza o del licenziamento ed anche al momento del congedo finale.

Insomma, il responsabile R.U, dovrà essere un professionista, una persona appositamente formata con esperienza che possa essere considerata parallela ma “neutra” dal punto di vista espressamente “politico”.

La sua indipendenza dovrà essere riconoscibile sin dall'inizio, partendo dalla procedura dei concorsi per le assunzioni, per spostamenti interni o per licenziamenti ecc.

Chiaro che per tale scopo il Municipio, il Segretario comunale ed i direttori, devono innanzitutto parlarne e capirne la portata, sicuramente positiva e che di fatto alleggerisce il Municipio da incombenze pratiche e permette la gestione del personale in modo moderno, funzionale e razionale sotto tutti gli aspetti.

Rimane tuttavia assicurata l'autorità dell'Esecutivo il quale, in casi di decisioni di natura litigiosa o di contenziosi di una certa portata avrà comunque sempre il diritto decisionale.

Il costo per tale funzione sarà largamente produttivo e porterà di sicuro un grande miglioramento dei rapporti interpersonali a tutti i livelli istituzionali ed amministrativi.

Pertanto spero che la mia mozione possa essere motivo di considerazione e valutata in modo sereno ed equo nonché razionale e con un fine positivo al miglioramento della conduzione di tutto il personale che, attualmente, raggiunge le 350 unità.

Considerato quanto sopra espresso, chiedo l'introduzione nel Regolamento Organico dei Dipendenti del Comune e dell'Azienda dell'Acque, della funzione del Responsabile delle Risorse Umane.

In merito al bando del concorso uscito il giorno 16 gennaio, vale a dire dopo o concomitante con l'inoltro della mia mozione, aggiungo le seguenti precisazioni:

- è chiaro che il mio scritto enuncia la necessità di un vero responsabile delle risorse umane
- mentre il bando di concorso cerca ufficialmente un direttore dei servizi amministrativi con l'unica richiesta di una licenza universitaria senza specificarne il contenuto. Quindi potrebbe essere sia un biologo, un ingegnere, un architetto, ecc. Si può già sin d'ora definirla "una pasticciata che non sa né di carne né di pesce" ma che peserà ancora una volta sul già magro bilancio comunale e sulla giusta attesa del personale;
- manca assolutamente una richiesta circa una chiara concreta esperienza utile a tale delicato compito cosa che nei bandi a livello federale e cantonale è sempre completato dai giusti specifici requisiti;
- si evince dal bando di concorso, e non sono certo il solo a pensarlo, che il funzionario, che tra l'altro si prenderà uno stipendio da direttore da Fr 108'407.— a Fr 135'420.— annui, non sarà altro che un assistente o portaborse del segretario comunale e non certamente un vero capo del personale.
- la mia mozione farà comunque il suo iter e spero veramente che in ambito commissionale si tenga presente che la gestione del personale, a tutti i livelli, è diventata in questi ultimi cinque anni di assoluta necessità."

Su proposta del Presidente la mozione è demandata, per esame e preavviso, alla Commissione della gestione.

Il signor **Pierluigi Zanchi** presenta la seguente mozione:

Mozione LED City

Premessa

L'aumento della temperatura globale (effetto serra) preoccupa la comunità scientifica mondiale. Recenti studi auspicano misure immediate per il contenimento delle emissioni di CO₂ in quanto, se la concentrazione di questo gas serra dovesse raggiungere e superare i 450 ppm (parti per milione), i danni per l'ecosistema e per l'uomo potrebbero essere molto gravi e irreversibili.

Nel corso del 2008 all'emergenza ambientale si è aggiunto il forte rincaro dei costi delle energie fossili innescato dalla crescita dei consumi mondiali a cui non fa riscontro un analogo aumento della produzione. Risorse come il petrolio, il gas naturale, il carbone e l'uranio sono presenti in quantitativi importanti ma non infiniti. Inoltre va tenuto conto che i giacimenti più ricchi e facili da

sfruttare sono in via di esaurimento e pertanto negli anni a venire bisognerà far capo a riserve sempre più remote o di scarsa qualità e costose.

Oggi è possibile ridurre le emissioni di gas serra e nel contempo i consumi energetici, sia del comune sia dei cittadini, introducendo su larga scala **la tecnologia LED oppure la tecnologia solare**. In altre parole si tratta di adeguare le infrastrutture esistenti e future allo stato della tecnica. Le lampade a filamento di tungsteno sono state sviluppate per la prima volta 100 anni fa, quando Ford lanciava la prima auto di serie (il modello T). Oggi nessuno si sognerebbe di viaggiare con una Ford T, ma sono ancora in molti a utilizzare le vetuste e sprecone lampade a filamento. Alcuni paesi (Australia, Canada, Irlanda) bandiranno le lampade tradizionali nel 2009, altri si spera seguiranno. Se in tutto il mondo le lampade tradizionali fossero sostituite con quelle a risparmio d'energia si potrebbero chiudere ben 270 centrali a carbone di media potenza.

I LED sono fonti di luce prodotte con materiali semiconduttori e permettono di risparmiare dal 40 al 70% di energia a dipendenza della situazione di partenza. I costi relativamente elevati dei LED sono ammortizzati in pochi anni (7-10 anni), mentre la durata di vita dei LED supera i 10 anni (la tecnologia è troppo recente per conoscere l'età media della durata di vita). I comuni possono inoltre risparmiare nella manutenzione (sostituzione delle lampade bruciate). Le riduzioni di emissioni di CO2 generate dalla produzione di corrente sono invece immediate.

Nel sito di Abitat potete visionare un servizio di Rai 3 sui LED, intitolato 'm'illumino di Led':

<http://www.abitat-lugano.ch/index.php?module=ContentExpress&func=display&ceid=20>

A livello mondiale le città che si sono già impegnate a introdurre e promuovere i LED si sono organizzate in una rete. Il loro sito è www.ledcity.org. In Italia il piccolo comune di Torraca, nel Cilento, è diventato in pochi anni leader nel settore dei LED.

Dal sito www.comuneditorraca.it : Con l'aiuto di una fabbrica cilentana "Elettronica Gelbison srl" è stato realizzato un progetto che ha annotato Torraca tra i Guinness dei primati: Torraca, primo paese al mondo con un impianto di pubblica illuminazione con la tecnologia a LED, (...) sostituendo l'impianto pubblico d'illuminazione con uno a led". La Elettronica Gelbison ha brevettato così la "lanterna Torraca". Da quel momento in questo innovativo e curato paese si susseguono decine e decine di visitatori, sindaci, imprenditori e ricercatori di tutta Italia increduli dell'efficacia di questo impianto.

Continuando il progetto sull'energia rinnovabile, hanno realizzato tre impianti fotovoltaici comunali per un totale di circa 150 kw, che rendono questo paese autonomo energeticamente sulle esigenze pubbliche; contemporaneamente è partita la realizzazione di una fabbrica che produrrà moduli fotovoltaici e che farà ricerca nel medesimo settore.

Il comune di Torraca risparmia il 65% sulla bolletta energetica, e non solo, guadagna soldi vendendo l'energia solare in eccesso.

Importanza del riciclaggio

I LED sono composti, come molti componenti dell'industria elettronica, da elementi delle Terre rare, ad esempio Gallio, Indio, Tellurio, Tantalio. L'Europa è povera di questi elementi, che deve importare. Gli elevati costi e la scarsità di questi elementi dovrebbero stimolare un mercato del riciclo.

Informazioni tecniche e produttori/fornitori di LED:

Svizzera:

- Technosa Sa, Losanna (Osram): <http://www.technosa.ch>
- Atesco swiss: <http://www.elektrik.ch/index.html>

Italia:

- Careca, Italia: <http://www.careca.com/led.htm>
- Eulux, Italia: <http://www.eulux.it/it/prodotti/risparmio-energetico/lampioni-a-led.htm>
- Digitech S.r.l., Italia: <http://www.perellasupertech.com/prodotti.htm>

- Elettronica Gelbison, Italia: <http://www.egelbison.com>
- Osram Italia, Milano; <http://www.osram.it>

Germania:

- Maas Raum design: <http://www.raumdesign-maas.de>
- LED-future: <http://www.led-future.de>
- Alois Baumeister, Regensburg: <http://www.solartechnik-shop.de/Solarstrom/Solar-Lampen/Strassenlampen>

Taiwan:

- Foxsemicon, Taiwan: http://www.foxsemicon.com.tw/english_led/index13-14.htm

Esempi di comuni che hanno già introdotto la tecnologia LED:

Scandiano, Reggio Emilia: <http://www.pubblicaamministrazione.net/infrastrutture-it/news/658/scandiano-primo-comune-europeo-con-tecnologia-a-led-ad-alta-potenza.html>

Torraca, Campagna: <http://www.comuneditorraca.it>

Düsseldorf: <http://www.duesseldorf.de/verkehrsmanagement/aktuelles/led.shtml>

I lampioni solari come alternativa o integrazione ai lampioni LED

In alternativa alla tecnologia LED è possibile seguire l'esempio del comune di Werfenweng in Austria (http://www.oekonews.at/index.php?mdoc_id=1025077). Anche in questo caso l'investimento permette una massiccia riduzione delle emissioni di CO2 e risparmi interessanti sui costi di realizzazione, gestione e consumo di corrente. I lampioni a energia solare sono indipendenti e quindi non richiedono onerosi investimenti nel cablaggio.

Le richieste

Il sottoscritto consigliere comunale chiede al Municipio di:

1. aderire alla rete LEDCity (<http://www.ledcity.org>)
2. introdurre progressivamente la tecnologia Led nell'illuminazione pubblica, stradale (semafori compresi) e negli stabili comunali;
3. promuovere e sostenere l'introduzione della tecnologia Led nelle abitazioni private;
4. prevedere sin dall'inizio una politica del riciclaggio dei Led esausti;
5. costruire impianti fotovoltaici per rendere il comune energeticamente autonomo;
6. valutare anche la tecnologia solare per illuminare nuove tratte o in sostituzione di vecchie linee."

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata, per esame e preavviso, alle commissioni del piano regolatore e della gestione.

La signora **Barbara Angelini Piva**, unitamente al gruppo PPD, presenta la seguente interpellanza: Privative elettricità ai Comuni: cosa succede con il 1° gennaio 2009?

“Con l'entrata in vigore della nuova legge federale che sancisce una parziale apertura del mercato dell'elettricità a partire dal 1° gennaio 2009, i Comuni ticinesi perderanno di fatto il monopolio nella distribuzione dell'energia elettrica. Pertanto, anche il nostro Comune si troverà confrontato con una nuova situazione, che potrebbe, perlomeno inizialmente, comportare notevoli ripercussioni finanziarie.

Fatta questa premessa e

- ricordato che in base alla vigente legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici (LMSP), i Comuni potevano esercitare in proprio l'attività di distribuzione di elettricità, oppure cederla a terzi (aziende pubbliche o private) e che in questo secondo caso la cessione veniva compensata con un tributo convenzionale (privativa) calcolato su una percentuale del fatturato di elettricità venduta nel Comune (entro limiti fissati dalla LMSP);

- considerato che numerosi Comuni si interrogano con preoccupazione sul futuro dei compensi convenzionali che, secondo stime, portano globalmente nelle casse dei Comuni ticinesi circa 40 milioni di franchi all'anno;
- considerato che, a seguito della Convenzione siglata per la distribuzione dell'energia elettrica nel Comune di Locarno, la Società elettrica sopracenerina (SES) versa ogni anno a titolo di concessione privativa vendita energia un importo importante (CHF. 2'184'102.75 - consuntivo 2007 e CHF. 2'910'013.70 - consuntivo 2006);
- sottolineato che la perdita di questo introito rappresenterebbe un importante colpo per il bilancio comunale;

si chiede al Municipio:

- 1) se la situazione è conosciuta,
- 2) come intende procedere per fare in modo che il Comune non perda questa importante entrata,
- 3) se non è il caso di informare ufficialmente la popolazione sulle ricadute previste della parziale liberalizzazione del mercato elettrico, in particolare per quanto concerne le tariffe ai consumatori;
- 4) se sono state avviate trattative con la Società di distribuzione (SES) al fine di concordare una modalità transitoria, a partire dal 1° gennaio 2009, per continuare a garantire alla SES la distribuzione di energia elettrica nel Comune di Locarno e a quest'ultimo l'incasso del relativo compenso;
- 5) se è intenzionato a prendere ufficialmente posizione nei confronti dell'Autorità cantonale, chiamata a legiferare in materia di applicazione della nuova legislazione federale;
- 6) se intende coinvolgere in questa presa di posizione il CISL (Convivio dei Sindaci del Locarnese), visto che si tratta di una tematica che tocca tutta la Regione (e il Cantone): appare infatti auspicabile, data l'importante posta in palio, una chiara unità di intenti."

A nome del Municipio risponde la signora **Sindaco** osservando che:

"Ringrazio il gruppo PPD per questa interpellanza che permette al Municipio di informare il CC su questo importante tema.

Per vostra completa informazione vi viene distribuita la presa di posizione del Municipio, nell'ambito della procedura di consultazione sulla nuova Legge Cantonale di applicazione alla Legge Federale sull'approvvigionamento elettrico.

La situazione è quindi senz'altro conosciuta e (per rispondere alla domanda 2), il Municipio ha preso posizione nei confronti del Consiglio di Stato, chiedendo di modificare il progetto di legge per permettere ai Comuni di continuare a percepire un tributo sul transito in sostituzione della privativa e di concludere con le aziende distributrici accordi particolari concernenti l'illuminazione pubblica.

Il Municipio ha pure proposto l'adozione di un decreto legislativo urgente che permettesse di salvaguardare questi due aspetti già nel 2009. Ampiamente queste tesi sono state accolte.

Proprio nelle scorse settimane il Gran Consiglio ha adottato il decreto urgente, che permetterà al Comune di percepire un tributo sul transito di 2 cts/Kwh per i piccoli consumatori e 1 cts/Kwh per i consumatori fino a 5 Mio di Kwh. Inoltre il decreto permette al Comune di sottoscrivere accordi particolari con la SES concernenti l'illuminazione pubblica.

Rispondendo alla domanda 4., osservo che la Città di Locarno è legata alla SES da una convenzione che continua ad essere in vigore e che garantisce da un lato alla SES di distribuire l'elettricità sul nostro territorio e al Comune di incassare appunto il tributo di transito. Il preventivo 2009 tiene conto della minor entrata a seguito della modifica della legge cantonale. Per quanto riguarda i costi dell'illuminazione pubblica, grazie ad una riserva contenuta nel decreto

cantonale non saranno definitivamente messi a carico del Comune ma inseriti separatamente nelle fatture ai consumatori.

La presa di posizione del Municipio, e qui rispondo alla domanda 5., oltre che per il regime transitorio del 2009 vale anche in vista della legge che dovrà entrare in vigore per il 2010 e della quale attendiamo ora il nuovo progetto, che auspichiamo potrà riprendere il contenuto delle nostre osservazioni. Più precisamente vi è stata unità d'intenti non solo a livello regionale ma cantonale: infatti tutti i Comuni, come pure l'ACUTI, hanno preso una posizione simile.

La nostra presa di posizione è stata trasmessa ad altri Municipi, con ampia condivisione.”

La signora **Barbara Angelini Piva** si dichiara soddisfatta.

La signora **Renza De Dea** interviene per porre una domanda su una questione formale visto che la signora Sindaco siede nel CdA della SES e nel contempo firma le prese di posizione a nome del Municipio.

La signora **Sindaco** commenta unicamente che nella presente fattispecie gli interessi del Comune e della Sopracenerina sono assolutamente corrispondenti.

Il signor **Giovanni Monotti** presenta la seguente interpellanza.

“Di recente il bus di linea che sale a Locarno Monti è stato sostituito. Si constata che l'attuale mezzo appare poco consono alla situazione per quel che attiene le dimensioni e la sua praticità di impiego su una tipica strada di montagna con curve a gomito; ne consegue la messa in pericolo del traffico e di tutti gli utenti da e per i Monti. La tipologia della strada, la larghezza della carreggiata e il suo dimensionamento causano infatti, da parte dell'automezzo, un'importante invasione della corsia di contromano e, conseguentemente al notevole restringimento della carreggiata libera, obbligano il traffico inverso a brusche, pericolose frenate.

Ancor più problematica appare la situazione nei tornanti, con raggi di curvatura verosimilmente inadeguati e in corrispondenza dei quali il bus è costretto ad effettuare manovre che rallentano ed impediscono la fluidità del traffico. Di transenna si segnala inoltre, a verosimile prova delle menzionate difficoltà, il ripetuto danneggiamento di un muretto sito proprio in prossimità di un tornante.

Questa pericolosa situazione trova fondata ragione se si considera l'assenza di un marciapiede e la presenza di bambini che si recano a scuola; non da ultimo anche l'intenso transito di velocipedi in particolar modo durante i mesi estivi.

Si chiede quindi al Municipio, in virtù anche del suo impegno finanziario (attualmente oltre CHF 600'000), di intervenire con tempestività presso le Fart affinché sulla tratta vengano impiegati automezzi più conformi alla situazione stradale.

Nell'attesa di una vostra sollecita presa di posizione, colgo l'occasione per porgere i miei più distinti saluti”

A nome del Municipio risponde la signora **Sindaco** osservando che:

“Il Municipio, tenendo conto della sua interpellanza come pure delle segnalazioni giunte da diversi cittadini, si è rivolto alle FART chiedendo spiegazioni in merito alle dimensioni dei nuovi Bus che sono attivi sulla linea dei Monti. In effetti diverse sono state le lamentele riguardanti la larghezza di questo nuovo mezzo, che causano difficoltà sia nei tornanti sia in certi tratti di strada, quando il Bus incrocia altri veicoli, ancor di più se si tratta di mezzi pesanti.

Questa sera vi posso riferire quanto spiegato dalle FART. Esse ci hanno comunicato che su tutta la linea 2, che è quella dei Monti, la strada è abilitata alla circolazione di automezzi di 2,55 metri di

larghezza e fino a 10,50 m di lunghezza. La scelta dei nuovi autobus ha tenuto conto di queste dimensioni autorizzate ed ha comportato dapprima l'analisi di mercato (cosa offre il mercato, quali sono le caratteristiche dei bus della maggiori case produttrici) che ha portato alla decisione di avere il medesimo modello di veicolo unico per le linee 2 e 314;

Contemporaneamente all'analisi di mercato vi è stato lo studio sulle esigenze di esercizio (determinare in base al tipo di clientela le caratteristiche interne dei bus). Poiché sulla linea 2 il percorso è molto sinuoso e gli utenti sono spesso anziani e con mobilità limitata, le FART hanno dato la preferenza a veicoli a pianale ribassato su tutta la lunghezza. Si è così rinunciato a veicoli "low entry", ribassati fino alla seconda porta, poi con un dislivello di 1-2 gradini ma con più posti a sedere, in favore di veicoli con meno posti a sedere, ma più pratici per l'entrata di anziani con mobilità limitata, di utenti diversamente abili e/o dotati di carrozzelle e persone con bambini e passeggini. Inoltre per un maggiore comfort le FART hanno richiesto 18 posti orientati nel senso di marcia. In terza fase poi, le FART (unitamente ai competenti uffici del Cantone), hanno verificato le limitazioni stradali. In base agli accertamenti, come spiegato dalle FART, hanno definito e limitato le dimensioni non idonee a circolare. Le FART ribadiscono quindi che i veicoli in servizio, oltre a rispettare le dimensioni massime ammesse per la strada dei Monti, sono già omologati come Euro5, sono i meno ingombranti e i più soddisfacenti come disponibilità di posti a sedere ed hanno pure un motore vantaggioso dal lato consumi-inquinamento.

In questo senso il Municipio ha quindi preso atto di questa scelta delle FART: in futuro forse sarebbe auspicabile un maggior coinvolgimento della Città quanto meno nell'informazione in caso di sostituzione dei bus. Il Municipio ha comunque chiesto alla direzione delle FART che vengano sensibilizzati gli autisti della linea dei Monti affinché prestino molta attenzione ai pedoni e agli automobilisti in circolazione, favorendo l'incrocio dei veicoli".

Il signor **Monotti** non si dichiara soddisfatto. Le considerazioni espresse rilevano gli aspetti quantitativi ma non gli aspetti relativi alle caratteristiche della strada di montagna che non sono di rilievo per l'omologazione. Reputa quindi che ci debba essere una maggiore attenzione a considerare la tipologia della strada da parte degli addetti. Si riserva di approfondire la fattispecie anche presso gli uffici cantonali.

La signora **Sindaco** fa presente che da parte delle FART la scelta è stata operata ponendo attenzione a tutti i crismi; se l'interpellante non è di questa opinione ne prende atto.

Il signor **Monotti** conclude facendo presente di avere il sospetto che la scelta, probabilmente, dipendeva dalla quantità della comanda e degli sconti che si potevano spuntare.

La signora **Eva Feistmann** presenta la seguente interpellanza.

Via ai Monti, disagi senza fine!

"Non è la prima volta che la sottoscritta si vede obbligata a rivolgersi all'autorità in relazione all'inadeguatezza della Via ai Monti della Trinità e per sollecitare interventi di moderazione del traffico da concordarsi con il Cantone.

Come tutti sanno, le due corsie dell'arteria cantonale non sono costeggiate da marciapiedi e mancano addirittura i passaggi pedonali in corrispondenza con le (poche) fermate dei bus. Ora agli inconvenienti segnalati si sono aggiunti mesi addietro alcuni megacantieri che hanno reso necessaria la posa di semafori, che contribuiscono ulteriormente a rendere disagiata il percorso. Recentemente, è scesa l'enorme frana subito a monte dell'albergo Belvedere, che per una settimana, proprio sotto le Feste natalizie, ha praticamente isolato il quartiere soprastante. Da allora la strada è stata riaperta su una corsia, protetta pure da semaforo lampeggiante. Il cantiere

della frana, chiuso alla vigilia di Natale dopo l'esecuzione delle opere d'emergenza, non è stato finora riaperto. A detta di molti il movimento franoso non ha cessato di destare timori.

A seguito di questi inconvenienti aggiuntivi, si constata una rinnovata indisciplina degli automobilisti, forse innervositi dai ripetuti ostacoli alla fluidità del traffico, ragione per cui sul rettilineo a monte della frana i sorpassi spericolati sono nuovamente aumentati significativamente, mettendo in pericolo pedoni, ciclisti e gli utenti motorizzati confinanti. Su richiesta di vari vicini residenti lungo Via ai Monti mi rivolgo pertanto al Municipio chiedendo:

- che sia concordata con il Cantone l'introduzione di un divieto di sorpasso sull'intera tratta della Via ai Monti perturbata dai cantieri. La misura si giustifica nell'interesse della sicurezza di tutti gli utenti, motorizzati e non. In alternativa, che sia posato un radar fisso lungo il rettilineo che abbia pure il compito di scoraggiare i sorpassi ad alta velocità.
- che si solleciti la pronta ripresa dei lavori di messa in sicurezza della frana, sospesi il 24 dicembre 2008, per rassicurare gli utenti che giornalmente devono transitare nella zona esposta – soprattutto al momento della ripresa di nuove forti precipitazioni piovose – a ulteriori scosciamenti e cadute di massi.”

A nome del Municipio risponde la signora **Sindaco** per quanto riguarda gli aspetti di moderazione del traffico; sugli altri aspetti risponderà il signor Diego Erba.

Capisce l'impressione circa le misure di moderazione e il Municipio, da tempo, ha deciso di trovare una soluzione per aumentare le norme di sicurezza, facendo intervenire i servizi dell'ufficio tecnico e della polizia per richiedere un intervento da parte dei servizi cantonali. Nonostante i diversi solleciti ai servizi cantonali non si sono ancora pronunciati sulle proposte che sono state inoltrate nel corso dell'estate e, nonostante le promesse, a tutt'oggi, non abbiamo ancora delle risposte che dovevano essere fornite già nel corso del mese di settembre.

Capisce e condivide le preoccupazioni per la situazione creatasi. Interventi possono essere intrapresi attraverso la demarcazione della carreggiata, attraverso restringimenti della stessa e in corrispondenza dei passaggi pedonali. Si vuole inoltre procedere a un monitoraggio della situazione alla luce dei tre criteri elencati preannunciando l'installazione di un radar amico.

Il signor **Diego Erba** constata che la frana fortunatamente non ha procurato danni a persone. La strada sarà chiusa ancora questa settimana durante le ore diurne mentre che da settimana prossima è prevista la riapertura su una corsia durante quattro-cinque settimane. Ciò permetterà di svolgere gli ulteriori lavori e procedere alla costruzione di due muri con la creazione di bacini di contenimento del materiale. In questo senso, ricordando l'interrogazione inoltrata dal signor Bergonzoli, prossimamente sarà data risposta alla sua interrogazione.

La signora **Feistmann** ringrazia per le assicurazioni fornite e insiste per l'attuazione delle misure, misure che vengono sollecitate da diversi cittadini che abitano nella zona ritenuto che, a suo avviso, occorre introdurre o l'una o l'altra. Condivide le considerazioni formulate dal collega Monotti circa la larghezza dei bus che è ritenuta eccessiva anche da parte degli autisti stessi.

La signora **Miryem Malas** presenta la seguente interpellanza:

“Avvalendosi delle facoltà previste dal Regolamento organico comunale, la sottoscritta consigliere comunale chiede a codesto lodevole Municipio di rispondere alle questioni sollevate qui di seguito:

Al fine di arginare il preoccupante fenomeno della violenza giovanile, purtroppo molto sentito nella nostra regione, codesto lodevole Municipio ha giustamente e con lungimiranza introdotto la figura dell'operatore sociale nel mese di giugno 2009.

- 1) Si chiede di informare il Consiglio comunale sui risultati ottenuti dall'operatore sociale e sull'efficacia di tale figura dal momento della sua introduzione ad oggi.
Interessante potrebbe essere conoscere una casistica: ossia numero delle persone contattate, suddivise per sesso, per età e quali soluzioni sono state trovate.
- 2) Un altro problema che mi sembra importante è dato dal fatto che l'operatore sociale, uomo, incontra delle difficoltà, del resto anche vicendevoli, nel rapportarsi con delle giovani ragazze.
Chiedo a codesto lodevole Municipio se non consideri opportuno prevedere anche una figura femminile per questo delicato compito".

A nome del Municipio risponde la signora **Tamara Magrini** evidenziando che:

“Ringrazio l'interpellante che dà in questo modo l'opportunità al Municipio di informare su quanto finora svolto da parte dell'operatore sociale, una nuova figura professionale sostenuta dai vari gremi quali il GOP e la Commissione sociale interpartitica, e poi fortemente voluta anche da questo consesso dando seguito alla mozione che ne richiedeva l'assunzione da parte del Comune.

- È bene ricordare che l'operatore è entrato in funzione soltanto il 1. giugno 2008 ed è quindi attivo da poco più di 8 mesi . Si tratta di un lavoro che non deve essere considerato in soli termini numerici, poiché altrettanto determinante nella valutazione è l'aspetto qualitativo dell'offerta.

- Mi preme sottolineare, anche per evitare una disinformazione o disattese, che l'operatore sociale non si occupa unicamente di problematiche giovanili o di disagio legato a questa fascia di età, ma interviene ovunque vi sono sacche di disagio sociale o di necessità di intervento; non per una presa a carico totale, ma per una prima necessaria lettura della situazione, e per un sostegno alla ricerca di una modalità appropriata di intervento. Nella casistica rientrano infatti anche anziani in difficoltà; in alcuni casi sono stati segnalati all'operatore proprio da parte della polizia nella sua mansione di agente di quartiere.

Si tratta in ogni caso per l'operatore sociale di dare

- in primo luogo un ascolto diverso rispetto al funzionario,
- e una risposta possibilmente concreta nei limiti delle sue competenze

- le aree di competenza sono essenzialmente cinque

- collaborazione con i servizi comunali (tutoria, ufficio LAPS e AVS, ufficio di assistenza, polizia, Centro giovani, ...
- Mediazione con altri servizi o istituzioni (es. scuole, ufficio di orientamento scolastico, foyer,.... , centro di competenza per le migrazioni, ...
- Aiuto all'utente nel trovare le soluzioni adeguate al suo problema
- Accompagnamento in situazioni di grave disagio
- Informazioni e consulenze a utenti o servizi

Rispondo quindi alle sue due cortesi domande

1. RISPOSTA

- Compito dell'operatore non è dunque quello di risolvere in primis tutte le situazioni con le quali è confrontato, ma soprattutto di riuscire sia ad attivare le persone stesse dopo aver prestato ascolto e fornito gli strumenti necessari, sia a mettere in rete le risorse presenti sul territorio fornendo informazioni adeguate riguardo il caso specifico.

- Fornendo cifre, possiamo allora quantificare in ben 741 interventi dal 2 giugno a tutt'oggi, e più precisamente si tratta di un centinaio di situazioni seguite, di cui il 70% uomini e il 30% donne.

L'operatore ha inoltre partecipato in questo primo periodo a una quarantina di riunioni quali il GOP, il CIGL e altri enti che si occupano di problematiche sociali, come pure ha partecipato su invito di istituzioni quali le scuole per la presentazione del suo ruolo di operatore sociale sul territorio.

- Possiamo quantificare in una settantina i giovani che in questo periodo hanno potuto usufruire dell'operatore sociale, con modalità diverse, tre in particolare, e più precisamente
 - su segnalazione della Magistratura dei minorenni o del servizio minorile
 - segnalati da servizi quali il Servizio di accompagnamento educativo, la tutoria, il servizio medico psicologico o da familiari
 - arrivati spontaneamente sono una quindicina e si tratta di una casistica sovente impegnativa e tosta, spesso segnalando grossi problemi di gestione personale, situazione familiare precaria, problemi di alloggio

Alcuni giovani sono poi stati inseriti nel Progetto Mentoring, che attualmente segue ben 24 mentorati.

Incontri spontanei altrettanto importanti avvengono sovente anche in città, durante le pause di mezzogiorno, o la sera, a volte anche tarda, dove si agganciano per lo più giovani, anche problematici, che ora conoscono sempre più l'operatore sociale. Alex Rodriguez, cui il lavoro sta molto a cuore, è e sarà naturalmente presente sul territorio anche durante eventi particolari quali i concerti, il Festival, la notte bianca, e fra poco in occasione della Stranociada.

- Considerando tutti gli interventi risulta che il 90% riguarda persone domiciliate a Locarno

2. RISPOSTA

Finora non emergono problemi particolari nella relazione dell'operatore sociale con donne. La relazione che si istaura è buona, professionale, non problematica. Spesso le giovani sono accompagnate dalla madre, mentre il padre è sovente una figura assente nella famiglia, non solo delle giovani, ma più in generale.

Ma è certo che vi sono donne che molto probabilmente per motivi diversi, non da ultimo per aspetti culturali o religiosi, si auto escludono dal richiedere un supporto o un colloquio all'operatore uomo, e quindi non figurano nemmeno nella casistica di relazioni non riuscite.

Concordo dunque che potrebbe anche essere auspicabile la presenza di una figura femminile che completi sul territorio un servizio sociale ritenuto oggi sempre più di grande importanza soprattutto nei centri urbani, ma non solo. Il Municipio potrà tenerne conto e valutare in futuro questa sicuramente giustificata richiesta. Basterebbero ad esempio alcune mezzogiornate di presenza alla settimana di un'operatrice sociale per garantire l'adeguata funzionalità dell'offerta e un più efficace lavoro in team fra i due operatori

Per concludere

Ritengo importante che si segua nel tempo il percorso lavorativo e evolutivo di questa nostra nuova figura professionale che in pochi mesi, anche grazie al sua presenza impegnata sul territorio, è riuscito ad essere persona di riferimento per molti cittadini e nuclei familiari in difficoltà.

A noi politici spetta il compito di porre la necessaria attenzione alle varie sacche di disagio che percepiamo e proporre parallelamente gli strumenti necessari per potervi far fronte nel modo più adeguato. Ma occorre anche per questo una volontà politica e ben sappiamo che nel proporre e nel prendere decisioni si è confrontati con una scala delle priorità. Oggi, con questa interpellanza, l'on Malas ha pure posto una sollecitazione e per questo personalmente la ringrazio.”

La signora **Malas** si dichiara soddisfatta.

I signori **Bruno Buzzini e Renato Ferrari** presentano la seguente interpellanza:

INTERPELLANZA

concernente i rapporti contrattuali tra il Comune di Locarno e la società Centro Balneare SA in relazione alla realizzazione di infrastrutture commerciali al centro balneare.

In una recente presentazione del cantiere, abbiamo preso atto con piacere del fatto che i lavori di realizzazione del centro balneare stanno procedendo in modo spedito, in modo tale che presto il Locarnese sarà finalmente dotato del tanto atteso centro balneare.

Considerato come nella struttura troveranno spazio numerose attività che non saranno gestite dalla CBR SA, sottoponiamo le seguenti considerazioni e domande.

1. La Città di Locarno ha concesso alla CBR SA un diritto di superficie sul fondo part. 1721 di oltre 40'000 mq per un valore stabilito in CHF 3,9 mio (poco meno di CHF 100.-/mq). Questo importo, certamente irrisorio considerata la pregiata ubicazione del terreno, è stato compensato con buoni di partecipazione di pari importo.
2. Fra le condizioni pattuite, vi sono le seguenti:
 - il diritto di superficie non è cedibile né parzialmente, né totalmente a terzi se non con il consenso esplicito del Municipio di Locarno; il consenso non può essere negato qualora la cessionaria dia sufficienti garanzie a che le aree oggetto del diritto di superficie vengano destinate conformemente a quanto stabilito;
 - la costituzione di diritti di superficie permanenti e per sé stanti di secondo e/o ulteriore grado devono essere preventivamente autorizzati per iscritto dal Municipio di Locarno;
 - senza l'espressa autorizzazione del Municipio di Locarno, è vietata la locazione parziale o totale a terzi del centro balneare (ad eccezione di alcuni spazi a carattere accessorio).
3. Recentemente il Corriere del Ticino ha riportato la notizia secondo cui la CBR SA starebbe affidando la realizzazione e/o la gestione della parte wellness e di altre attività commerciali ad una o più società private.

Considerata l'importanza economica delle attività commerciali che svolgeranno all'interno del Centro balneare e che non rientreranno nella gestione diretta della CBR SA, chiediamo quanto segue:

- A. Il Municipio di Locarno è stato interpellato dalla CBR SA per la cessione parziale o totale a terzi del diritto di superficie allo scopo di ottenere la relativa autorizzazione? In caso affermativo, è stata rilasciata, quando e a quali condizioni, la relativa autorizzazione?
- B. Il Municipio di Locarno è stato interpellato dalla CBR SA allo scopo di ottenere l'autorizzazione per la locazione parziale o totale a terzi del centro balneare? In caso affermativo, è stata rilasciata, quando e a quali condizioni, la relativa autorizzazione?
- C. Le trattative in corso tra la CBR SA e privati (persone fisiche e giuridiche) per la realizzazione e/o la gestione per la parte wellness e altre attività commerciali, sono note al Municipio? In caso affermativo, chi è la persona di riferimento per il Municipio per queste trattative con la CBR SA?
- D. Considerato come l'attività wellness, che si dovrebbe sviluppare su una superficie di ca. 7000 mq, sia la più attrattiva dal punto di vista economico, rispetto ad altre di sicuro deficit gestionale, come ha proceduto il Municipio al fine di garantirsi che questi vantaggi economici servano a riequilibrare l'accordo tra i comuni che prevede una penalizzante assunzione di deficit gestionale a carico della Città di Locarno?
- E. Il Municipio non ritiene che, proprio in considerazione del fatto che il valore del terreno è stato fissato a soli CHF 100.-/mq trattandosi di un'opera pubblica, saranno gli investitori/gestori privati a trarre il maggior utile tramite la realizzazione di strutture commerciali? È prevista una compensazione di questo valore del terreno in modo tale che pure le casse comunali possano trarne un beneficio?
- F. Considerato come la CBR SA sia una società ad azionariato totalmente pubblico, come mai non si è proceduto alla ricerca di investitori e/o gestori tramite concorso pubblico?

G. Trattandosi di un'opera sussidiata, per la sottoscrizione dei contratti con terzi, la Legge sulle commesse pubbliche non prevede la necessità di procedere per pubblico concorso?"

A nome del Municipio risponde la signora **Tiziana Zaninelli** premettendo che nella presente fattispecie la posizione del Municipio e della Centro Balneare Regionale SA coincidono, ragione per cui ritiene di poter rispondere all'interpellanza.

Premette inoltre che è errato parlare di un valore del terreno di fr. 100.-/mq. Come ben si evince dal MM nr. 94 del 17 giugno 2003, concernente la costituzione della CBR SA e della concessione del diritto di superficie, l'importo di fr. 3,9 milioni si riferisce al valore, stato 2003, delle infrastrutture del Lido e segnatamente: il ristorante e le annesse cabine, le vasche 50 metri principianti e tuffi, le opere di sistemazione del parco, le alberature e le recinzioni della proprietà più opere minori. Il perito, dando seguito alle precise indicazioni ricevute dal Municipio, esclude chiaramente dalla valutazione il fondo in quanto tale, la piscina coperta e tutte le infrastrutture tecniche delle piscine.

La Commissione della gestione era perfettamente in chiaro sulla fattispecie e indicava, nel suo rapporto favorevole del 22 settembre, che si tratta di una cifra "simbolica".

Va anche specificato che parallelamente, al termine dei 52 anni di durata del diritto di superficie, il Comune di Locarno si ritroverà proprietario di tutto quanto costruito su questo fondo ed il metodo di calcolo per definire il valore da indennizzare ai beneficiari del diritto di superficie sarà lo stesso di quello adottato nel 2003 e quindi non terrà ovviamente conto del valore del terreno che nel frattempo sarà pure aumentato, proprio grazie a quanto sarà stato realizzato.

In definitiva, al momento della costituzione della CBR SA e della concessione del diritto di superficie, tra tutte le parti in causa vi era chiarezza sulle condizioni di tale accordo, come si evince pure dal patto sindacale sottoscritto tra gli azionisti fondatori il 27 maggio 2003.

Il beneficio per le casse del Comune è già dato in partenza dal fatto che non deve più sobbarcarsi il deficit di gestione annua che comportava il vecchio Lido (media di fr. 870'000.—annui, con una punta vicina al milione). Inoltre, gli introiti che la CBR SA otterrà dall'affitto delle superfici e degli spazi che verranno occupati dal centro wellness e dalle attività di ristorazione permetteranno di migliorare nettamente il bilancio della società, a tutto vantaggio dei Comuni azionisti ed in primis del Comune di Locarno quale azionista di maggioranza relativa. Non da ultimo bisogna considerare che le società che verranno create per gestire queste attività avranno sede a Locarno, per cui vi saranno anche delle ulteriori entrate fiscali. In aggiunta bisogna ancora pensare all'indotto generale che verrà creato da queste attività di assoluto richiamo ed interesse. Su potenziali investitori il Municipio di Locarno è stato puntualmente informato dai propri membri in CdA ed è stato invitato alla confidenzialità per evidenti motivi. Puntualizza poi che la superficie di terreno occupata dallo Wellness-SPA è di ca. mq 2400 (e non mq 7000 come indicato nell'interpellanza).

Sulla domanda riguardante le commesse pubbliche osserva che secondo dottrina e giurisprudenza, le commesse pubbliche soggette alle apposite normative (in particolare la Legge sulle commesse pubbliche e al Concordato intercantonale sulle commesse pubbliche), vedono da un lato una stazione appaltante che acquisisce dei lavori, delle forniture o dei servizi al fine di adempiere i propri compiti pubblici e dall'altro un aggiudicatario che per la sua prestazione riceve una remunerazione.

Da questo punto di vista, l'ente pubblico svolge il ruolo di consumatore della prestazione, mentre il privato ne è il fornitore.

La commessa pubblica è di natura sinallagmatica e si caratterizza per il pagamento di un compenso in denaro all'offerente in cambio della sua prestazione.

Un contratto di locazione, di affitto o di gestione, nel quale l'ente pubblico o parapubblico mette a disposizione di privati degli spazi o dei locali contro pagamento di un corrispettivo, prevede un rapporto inverso, nel senso che è il partner privato tenuto ad un pagamento in denaro a favore dell'ente pubblico o parapubblico. Esso pertanto non rientra fra le relazioni contrattuali soggette alle normative sulle commesse pubbliche (vedi anche Sentenza TRAM dell'11.7.2008 inc. 52.208.130 in www.sentenze.ti.ch).

La società CBR -Centro Balneare Regionale di Locarno SA- non sottostà nemmeno alla LOC, poiché, benché con un azionariato pubblico, non è una corporazione di diritto pubblico (consorzio ecc.) bensì una società anonima di diritto privato.

La risposta alle domande F e G è pertanto negativa, nel senso che CBR – Centro Balneare Regionale di Locarno SA non è obbligata a procedere tramite pubblico concorso per individuare gestori e/o investitori privati.

In virtù del diritto azionario e delle norme statutarie, riservati vincoli contrattuali, quali ad esempio quelli dell'atto di concessione del diritto di superficie citati dagli interpellanti, la competenza per la conclusione di tali contratti di locazione, di affitto o di gestione nell'ambito dello scopo sociale è del Consiglio d'amministrazione della società anonima, il quale deve agire nell'interesse della società e di conseguenza dei suoi azionisti. Il diritto di superficie, infatti, prevede che *senza l'espressa autorizzazione del Municipio del Comune di Locarno è vietata la locazione parziale o totale a terzi del centro balneare regionale di Locarno; sono esclusi da questo divieto i contenuti accessori, quali esercizi pubblici, uffici e magazzini, spogliatoi, ca-bine e infrastrutture consimili destinate alla locazione stagionale a utenti, superfici commerciali, ecc.*

Conclude informando che nel corso del mese di marzo è prevista una ulteriore visita al cantiere da dove si potrà constatare l'avanzamento dei lavori e verranno fornite nuove informazioni.”

Il signor **Bruno Buzzini** prende atto che ci sono società interessate alla gestione. Il diritto di superficie con valore simbolico gli va bene. Per la gestione del Centro Wellness tuttavia gli stessi parametri non potranno essere adottati. Per la SA, e in modo particolare con i rappresentanti della Città, auspica un tipo di gestione interessante per la Città.

La signora **Zaninelli** precisa che in virtù del principio di discrezione non ha detto che non vi siano interessati privati presenti.

Il signor **Bruno Buzzini** si dichiara, personalmente, parzialmente soddisfatto.

Il signor **Aldo Lafranchi** e la signora **Barbara Angelini Piva** presentano la seguente interpellanza:

“Locarno città pulita” si è fin qui opportunamente concentrata in particolare sulla questione dei rifiuti, della loro separazione, del riciclaggio.

Gli interpellanti chiedono al lodevole Municipio se non intenda dare inizio a una nuova tappa, studiando e mettendo in atto una strategia atta a contrastare due piaghe che adombrano l'idea di “Locarno città pulita”.

Si tratta:

- dei mozziconi di sigarette buttati, con gesto non proprio educato, per terra negli spazi pubblici dai fumatori e

- delle famigerate gomme da masticare (una volta si chiamavano “cicche americane”) che tappezzano in particolare gli spazi destinati ai pedoni. Basterebbe qui citare l'esempio del degrado dei portici di Piazza Grande, con la gente costretta a calpestare disgustose cicche nere.

Se i mozziconi sono, in genere, raccolti dai nostri diligenti operatori ecologici, le gomme, si sa, si incollano sul pavimento diventando intrattabili.

Stando agli interpellanti, l'azione mozziconi-gomme dovrebbe svilupparsi contemporaneamente su tre ambiti:

- sul piano rieducativo-pedagogico, attraverso messaggi positivi che suscitino soddisfazione in chi sarà felice di collaborare a mantenere bella e pulita la città e, rispettivamente, sensi di colpa in coloro che mostreranno invece scarsa cura e poco amore per l'immagine turistica della città
- sul piano tecnico-pratico, mettendo a disposizione dei fumatori e dei masticatori di cicche i necessari contenitori per deporvi i mozziconi e le gomme
- sul piano legale, stabilendo multe non simboliche, atte a scoraggiare coloro che, per pigrizia o per mancanza di determinazione nell'acquisire l'educata abitudine richiesta dalla nuova norma, persistessero a lordare il suolo pubblico infischandosene del prossimo.

Gli interpellanti fondano la loro fiducia nella possibilità concreta dell'esito positivo dell'azione a partire dall'esperienza realizzata da altre città.

A Treviso, tanto per citare un esempio pubblicizzato dai mezzi di informazione, a chi getta ancora per terra il mozzicone o la cicca, il Comune impone il versamento di 30 euro per il lavoro supplementare di pulizia.

Gli interpellanti, pur coscienti della non rosea situazione delle finanze della Città, dovuta in buona parte alla ripercussione sui Comuni degli sgravi fiscali decisi dal Cantone e dal popolo in anni recenti, nonché alla generale crisi attuale della finanza, confidano nella sostenibilità finanziaria dell'azione oggetto della presente interpellanza e si attendono, di conseguenza, un positivo riscontro da parte del lodevole Municipio”

A nome del Municipio risponde il signor **Diego Erba** facendo presente quanto segue:

“Non mi limiterei al problema dei mozziconi di sigaretta e delle gomme da masticare. Il problema nel suo complesso è quello definito dal termine inglese “littering”. Un fenomeno in aumento che è già stato oggetto di una campagna di sensibilizzazione da parte del Cantone. Ovviamente è molto difficile raccogliere i mozziconi di sigaretta, mentre per le gomme da masticare abbiamo già sperimentato alcuni metodi per eliminarne le tracce, ma con risultati mediocri, oppure costi eccessivi. Va precisato che la superficie dei portici è in massima parte di proprietà di privati che dovrebbero occuparsene direttamente.

Dal punto di vista pratico abbiamo già in programma una prova per dei posacenere da sistemare in un paio di punti particolarmente frequentati, come potrebbe essere Palazzo Marcacci. Se la prova dovesse dare buon esito, inviteremo i proprietari di esercizi pubblici a dotarsi di un simile elemento, così da evitare l'accumulo di mozziconi davanti alle entrate di bar e ristoranti. Per contro, non crediamo che la presenza di appositi contenitori (quali?) per le gomme da masticare possa invogliare la gente a non buttarle per strada. Pensiamo solo alla presenza dei numerosi cestini posizionati nel centro cittadino che non impediscono ai maleducati di gettare per terra carte e altri rifiuti.

Dal punto di vista normativo, l'attuale apparato legislativo consente già al Municipio di erogare multe fino a Fr 10'000.— per coloro che non rispettano l'apposito regolamento sulla raccolta e sull'eliminazione dei rifiuti. Non vi è ovviamente uno specifico riferimento al fenomeno del littering, ma lo stesso potrà essere integrato nel regolamento al momento in cui si procederà alla sua revisione, nell'ambito del progetto di nuova tassa sui rifiuti e di riorganizzazione del sistema di

raccolta, secondo gli intendimenti espressi dal Municipio nel MM sul preventivo 2009. La formulazione precisa potrà essere oggetto di un esame approfondito anche da parte del Consiglio comunale.

Con la modifica del regolamento sarà pure importante lanciare una nuova campagna di sensibilizzazione, dopo quella del 2001 che ha interessato più specificatamente il riciclaggio dei rifiuti, che tocchi tutte le fasce della popolazione e affronti i vari argomenti legati ad un corretto smaltimento dei rifiuti e alla pulizia della Città. Bisogna dire che nell'interpellanza il tema viene presentato forse in forma un po' semplicistica. Appare utopico illudersi che il cittadino si lasci incantare da dei messaggi di richiamo alla propria coscienza. Un buon esempio potrebbe venire dal Comune di Lucerna che affiancherà un'adeguata campagna informativa e di sensibilizzazione alla recente decisione di infliggere multe di Fr 40.— per coloro che lorderanno il suolo pubblico (non solo con mozziconi o cicche!!)”

Il signor **Aldo Lafranchi** si dichiara soddisfatto.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta alle ore 22.25.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: